

Addizionale imbarco annullerebbe le tasse

16 milioni di arretrati valgono il bilancio di un anno

FERNO - Tanti i numeri del consuntivo 2015, ma gira e rigira si parla ancora della tassa d'imbarco. D'altronde bastano pochi e chiari esempi, come quello illustrato lunedì sera in consiglio comunale dall'assessore **Giorgio Bertoni** (Bilancio), per fare capire il senso delle beffe statali. All'interno di un rendiconto con altri interessanti dati, dimostra come l'azione della giunta del sindaco **Mauro Cerutti** porti risultati concreti quali l'azzeramento dell'indebitamento dell'ente e una spesa di oltre un milione di euro per sociale e scuola.

Ennesima beffa

I fondi giunti lo scorso anno dal Governo al Comune di Ferno ammontano a soli 103mila euro. Ma, come detto da Bertoni, i soldi dovrebbero essere molti di più. Fermo restando poi che i 103mila euro sono stati incassati soltanto il 18 dicembre. Ciò rafforza l'idea di un'ennesima presa in giro dello Stato: pochi stanziamenti ed erogati oltre il 30 novembre, cioè il termine massimo per le variazioni di bilancio. Quindi, sono andati giocoforza a rimpolpare un avanzo di amministrazione già ricchissimo: 4 milioni 600mila euro in dotazione che non si possono spendere a causa del patto di stabilità.



Il sindaco Mauro Cerutti (Biliz)

Paragoni e ricorsi

Basta però andare un pochino oltre e fare i conti delle competenze spettanti negli ultimi dieci anni a Ferno. Gli arretrati dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco assomano a 6 milioni di euro. Esemplifica l'assessore: «Sono i soldi del nostro bilancio e se ci fossero resi potremmo avere un anno senza tasse». Comunque, grazie all'intraprendenza del sindaco Cerutti, che è presidente di turno di Ancai (Associazione nazionale comuni aeroportuali italiani), è stata avviata un'azione giudiziaria nei confronti del ministero delle Finanze alla quale hanno aderito 25 municipalità. Sul piatto 90 milioni di euro di competenze mai assegnate da suddividere tra gli 81 Comuni aeroportuali.

Numeri del bilancio

Intanto nel rendiconto 2015, tra le entrate, si evidenziano il milione 231mila euro di Imu, i 721mila euro di addizionale Irpef, i 393mila euro di imposta sulla pubblicità e i 150mila euro dall'imposta di soggiorno. Sempre più scarsi i trasferimenti: 100mila euro tra quelli di Provincia, Regione e Stato. Tra le spese emergono i 677mila euro per le politiche sociali, i 390mila euro per la pubblica istruzione e i 274mila euro destinati alla viabilità e trasporti. Infine, tra gli investimenti spiccano i 350mila euro per interventi di messa in sicurezza e di manutenzione stradale.